

vari ed i medicinali portati dall'Italia espressamente per specifiche esigenze segnalate in precedenza).

I mezzi di supporto comprendevano 3 autocisterne (diesel, benzina ed acqua), carro radio per i collegamenti interni e con l'Italia, 2 ambulanze, carro soccorso con i relativi meccanici, più i mezzi per il sostentamento del personale di supporto, costituito questo ultimo quasi esclusivamente da alpini in congedo.

Le aree per la sosta, tutte preventivamente individuate e prenotate, erano probabilmente quanto di meglio si potesse ottenere (in Ucraina ed in Russia erano sempre sorvegliate di notte dalla polizia armata) ma non disponevano di alcuna attrezzatura (tranne i campeggi di Debrecen e di Kiev).

In pratica l'unica area funzionale per i camper, anche se a carattere provvisorio, è stata quella di Rossosch, allestita dall'ANA sistemando il terreno, realizzando allacci alla rete elettrica, una fonte di acqua potabile ed una fossa biologica per lo scarico delle acque reflue.

Chi ha avuto bisogno di scaricare prima di Rossosch, purtroppo, ha dovuto farlo durante le soste della colonna, allontanandosi un po' sul bordo della strada.

Il vettovagliamento era naturalmente a cura dei singoli: l'organizzazione ha provveduto all'acquisto sul posto, per conto dei singoli, ogni 4-5 giorni, di pane, carne e verdura.

I rifornimenti di carburante

sono stati fatti alle normali aree di servizio in Austria ed Ungheria.

In seguito, dopo un infelice tentativo ad un distributore di



Leopoli, sono stati fatti dalle nostre cisterne che si approvvigionavano giornalmente sul mercato locale.

In Ucraina ed in Russia i distributori infatti sono rari ed alquanto antiquati, oppure ci si può rifornire da venditori occasionali (sul ciglio delle strade si notano le taniche poste per richiamo) con prezzi molto variabili di volta in volta.

Le strade sono di norma larghe e rettilinee, spesso tipo le nostre superstrade ma in pessime condizioni (vedere gente che ripara una gomma sul margine di una strada è una cosa normale) e frequentate da animali domestici grandi e piccoli (un cavallo si è schiantato su un nostro camper).

Il traffico non è molto intenso ed è costituito soprattutto da mezzi pesanti (camion ed autobus), molti i sidecar (anche nuovi), frequenti i carri agricoli a trazione animale, vetture solo di fabbricazione dei Paesi dell'Est.

Gli automezzi con targa occi-

dentale si contano sulle dita di una mano.

La circolazione è sostanzialmente ordinata: bisogna fare attenzione di sera perché gli auto-

mobiliti accendono i fari solo a notte fonda.

Il passaggio dalle frontiere Ucraina e Russa (sia in entrata che in uscita) ha comportato tempi molto lunghi nonostante fossimo guidati dalla polizia locale e godessimo di un trattamento preferenziale.

Le merci disponibili sono poche ed a prezzi imprevedibili (in dollari); la gente è cordiale e dignitosa ma appare tuttora apatica e poco attiva; anche l'agricoltura sembra risentirne.

La zona carpatica è quella che appare più ridente e curata; molto bella ed interessante Kiev.

Per quanto riguarda il movimento non ci sono stati problemi particolari, in virtù sia dell'ottima organizzazione, sia della disciplina dei partecipanti.

La lunghezza della colonna variava tra 8 e 30 Km, a seconda della distanza che di volta in volta si stabiliva di tenere tra le sezioni in cui era stata suddivisa.

Spettacolari i due attraversa-